

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

(Iniziativa del Governo in merito all'applicazione dell'articolo 37 dello Statuto della regione siciliana, anche con riferimento alle agitazioni in atto in Sicilia - n. [3-02037](#))

- Al Ministro dello sviluppo economico. - Per sapere - premesso che:

in questi giorni la Sicilia è stata paralizzata dalla protesta degli appartenenti al comparto degli autotrasportatori aderenti all'Aias insieme alle associazioni di artigiani, commercianti ed agricoltori, pur con forme non sempre condivisibili per il grave disagio che ne è derivato per le famiglie e le imprese;

le immagini delle code di auto ai distributori rimasti senza benzina e dei supermercati privi dei beni di prima necessità, come acqua, farina e latte, sono state riprese da tutti gli organi di informazione a carattere nazionale;

gli autori di questa forte protesta lamentano un aumento vertiginoso del costo del carburante, la mancata regolamentazione nei pagamenti da parte dei committenti e l'assenza di infrastrutture adeguate;

alla base vi è certo la disperazione per i costi dei pedaggi autostradali e dei traghetti, per le tariffe dell'energia, per le tasse che mettono fuori mercato i prodotti isolani;

non è condivisibile relegare un movimento popolare spontaneo di lotta, come quello «dei forconi», catalogandolo come un mero ritrovato di presunte infiltrazioni mafiose;

in campo possono anche esserci personaggi poco raccomandabili e metodi che non sono d'aiuto alla crisi siciliana, ma la protesta va capita e, oltre alla politica, anche la grande industria dovrebbe fare autocritica e comprendere le ragioni dei siciliani;

non si può sfruttare un territorio senza concedere neanche ciò che è previsto dallo Statuto e dalle normative, ad iniziare da bonifiche industriali mai fatte e da manutenzione e sicurezza degli impianti inesistenti, per non parlare dell'inquinamento inaccettabile di aria e acque;

in Sicilia si raffina oltre il 40 per cento del greggio per l'Italia senza avere alcun vantaggio fiscale, sopportandone tutte le enormi controindicazioni ambientali e le conseguenti problematiche su salute e qualità della vita, a cominciare dall'insorgenza e diffusione di gravissime patologie nelle aree a rischio ambientale (tumori, leucemie ed altro);

l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, su segnalazione del Governo regionale, ha aperto un'inchiesta sull'andamento dei prezzi dei carburanti in Sicilia, con una dettagliata richiesta di informazioni a tutte le compagnie petrolifere;

è assolutamente necessario che il Governo nazionale, di concerto con quello regionale, presti particolare attenzione a questa situazione di disagio, individuandone le ragioni e cercando, per quanto di sua competenza, di trovare le opportune soluzioni;

è opportuno che vengano posti in essere atti finalizzati ad ottenere sgravi sui costi dei carburanti e piena applicazione delle previsioni statutarie sui versamenti dei tributi sul territorio;

l'articolo 37 dello Statuto della Regione siciliana già prevede che per le imprese industriali e commerciali, che, pur avendo la sede centrale fuori del territorio della regione, abbiano gli stabilimenti ed impianti in Sicilia, nell'accertamento dei redditi venga determinata la quota del reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti medesimi;

l'imposta, relativa a detta quota, compete alla regione ed è riscossa dagli organi di riscossione della medesima -:

se e quali iniziative intenda adottare in relazione alle richieste rivolte al Governo nazionale da questo rilevante e spontaneo movimento di protesta del popolo siciliano e all'iniziativa del Governo regionale e, in particolare, se intenda dare piena applicazione all'articolo 37 dello Statuto della Regione siciliana, che ha valenza costituzionale. (3-02037)

(24 gennaio 2012)

CORRADO PASSERA, *Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, in merito alla recente protesta posta in essere dagli autotrasportatori siciliani, evidenzio, innanzitutto, che la stessa è portata avanti da movimenti spontanei ed isolati e da associazioni che non sono rappresentative a livello nazionale.

Il Governo, in data 11 gennaio, ha già incontrato le associazioni maggiormente rappresentative del settore e con le stesse ha raggiunto un'intesa su diversi punti, come dimostra la sospensione del fermo a livello nazionale.

In ordine alle problematiche evidenziate dai trasportatori siciliani, rammento che alle lamentate carenze infrastrutturali il Governo cercherà di fare fronte, oltre che attraverso il piano nazionale per il sud, destinando al settore dell'autotrasporto 30 milioni di euro, finalizzati all'utilizzo delle autostrade del mare (Ecobonus).

Per quanto riguarda i tempi di pagamento, ricordo che la legge n. 127 del 2010 ha modificato l'articolo 83-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008, prevedendo che i tempi di pagamento delle fatture inerenti al contratto di trasporto non possono, anche in caso di accordo tra le parti, eccedere i 60 giorni e ha inasprito le sanzioni nel caso in cui il pagamento avvenga oltre il novantesimo giorno.

Sul tema dei pedaggi autostradali rammento che il settore dell'autotrasporto è destinato ad una riduzione compensata dei pedaggi autostradali, pari nel 2012 a 170 milioni di euro, senza considerare che in generale il decreto-legge n. 1 del 2012 è intervenuto anche a tale riguardo.

Evidenzio, altresì, che nel medesimo decreto-legge, all'articolo 61, è stata approvata la norma che prevede il rimborso delle accise sul gasolio a favore del settore su base trimestrale, non più annuale. Inoltre, sono state inserite importanti norme finalizzate anche ad una riduzione dei premi assicurativi e dei costi del carburante.

Sul prezzo dei carburanti rilevo che, nell'ultimo periodo, i prezzi consigliati dalle compagnie petrolifere operanti in Sicilia risultano sostanzialmente omogenei a quelli consigliati nelle altre regioni, anche se in Sicilia le previsioni di sconto risultano meno interessanti a causa della minore efficienza della rete.

È, inoltre, da considerare che la normativa regionale siciliana non ha ancora recepito il decreto legislativo n. 32 del 1998, recante norme in materia di razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti.

Per di più l'Antitrust ha appena richiesto alle undici compagnie petrolifere informazioni per verificare l'andamento dei prezzi dei carburanti nella regione siciliana ed eventuali anomalie. Qualora venissero acquisiti elementi anomali sui prezzi consigliati agli impianti siciliani, sia della rete stradale che autostradale, in relazione ai prezzi consigliati sugli altri impianti delle regioni del sud e ai prezzi medi nazionali, si potrà procedere con le opportune iniziative anche da parte del Ministero.

In merito, poi, alla specifica richiesta degli onorevoli interroganti circa la piena applicazione dell'articolo 37 dello Statuto della regione siciliana, il Ministero dell'economia e delle finanze, competente in materia, ha precisato che, per dare

attuazione a questa disposizione, è stato emanato il decreto legislativo n. 241 del 2005, il quale, all'articolo 1, prevede che, in base all'articolo 37 dello Statuto, le relative quote di competenza fiscale dello Stato sono trasferite alla regione.

PRESIDENTE. La prego di concludere, Ministro Passera.

CORRADO PASSERA, *Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti*. Simmetricamente sono trasferite alla regione competenze previste dallo Statuto fino ad ora esercitate dallo Stato. Questa norma rinvia ad un successivo decreto dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze di intesa con l'assessorato regionale, che allo stato è all'attenzione delle parti, ma non risulta ancora adottato in ragione delle divergenze interpretative in merito al portato del predetto articolo 1 del decreto legislativo n. 241 del 2005.